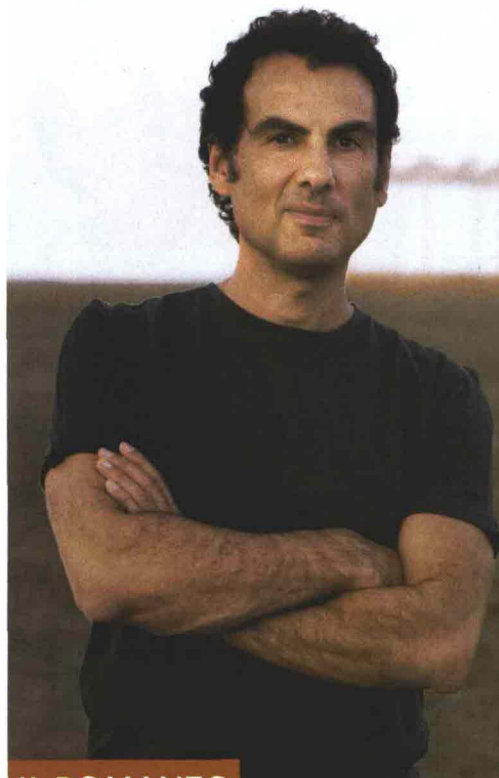


PASSAPAROLA / LIBRI


LA FRASE

“ Essere onesti è tremendamente costoso, in un Paese corrotto ”

Tre domande ad Andrea De Carlo
Perché un libro di 924 pagine?

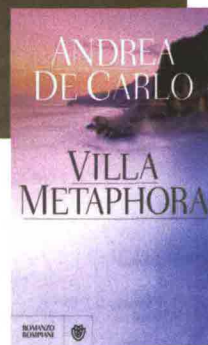
Ci pensavo da tempo, avevo abbozzato i personaggi, ma non è facile controllare 14 punti di vista. Vent'anni fa non ci sarei riuscito: mi ha occupato gli ultimi due anni.

Con quale personaggio si è identificato?

Con Paolo, il falegname. Un uomo che non ha grandi bisogni e per questo è libero. Un po' come me. Certo la libertà la paghi, se fai poca vita mondana, puoi essere considerato uno snob, ma io non saprei rinunciare alla mia indipendenza.

Che reazione si aspetta dai lettori?

Vorrei instillare dei dubbi. Molti dei miei personaggi sono cinici, egoisti. Penso che dovremmo ripensare ai nostri rapporti. Siamo in conflitto perenne con chi ci sta vicino, non prestiamo abbastanza attenzione agli altri. Era così anche in passato, ma oggi la situazione, con la crisi economica, è peggiorata. A cominciare dalla politica. *Isabella Lechi*



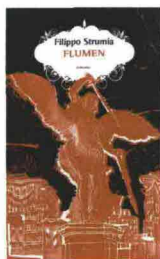
Andrea De Carlo, *Villa Metaphora*, Bompiani, pp. 924, € 19,50.

IL ROMANZO

di Giovanni Pacchiano

SOTTO IL VULCANO

Le patite (e sono molte) rimarranno sorprese: qui Andrea De Carlo affronta un'impresa alla Balzac, con un romanzo di costume che vuol essere anche una metafora dello sfacelo della società di oggi. Su un'isola vulcanica a sud di Lampedusa è nato, per opera di un giovane e spregiudicato imprenditore, un resort ultraesclusivo: poche suite, uno chef che cucina a livello stellare, un panorama da urlo. Caso vuole che vi convergano un banchiere tedesco con la moglie, due anziani coniugi italiani, una giovane star del cinema americano col marito, una giornalista francese a caccia di scoop, una dolce ragazza italo-irlandese alla ricerca di se stessa, un politico italiano superlaido, un gruppetto di danarosi russi. In un luogo così isolato le tensioni esplodono. Sarà compito del vulcano dare una severa lezione di realtà ai personaggi. Grande risultato narrativo.


Flumen

di Filippo Strumia, Elliot, pp. 317, € 16,50.

Strumia nasce poeta e questo è il suo primo romanzo. Nasce poeta e si

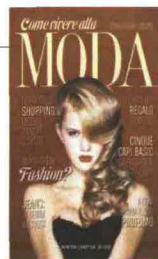
sente. Oltre le parole con cui costruisce, cantando, il mondo, mette in piedi un giallo metafisico che affascina. In un distributore di carburante, sulle rive di un fiume, il titolare viene trovato bruciato. L'assassinio di benzinai diventa seriale. Un commissario indaga e scopre un complotto dove i barboni vogliono diventare re del mondo e i benzinai sono i loro scherani. Sembra folle. Invece è solo bello. *Giorgio Maimone*


Il passadondolo

di Enrica Caretta, Add editore, pp. 192, € 14.

Baciabasso, falta, bagattelliere, malaffetto, pacchio, manganeggiare,

sbaldire. E, naturalmente, passadondolo. Sono alcune delle (circa 60) parole desuete, destinate a svanire dai dizionari italiani, che la giornalista Enrica Caretta ha voluto "salvare" facendole simbolicamente adottare da personaggi famosi: da Arisa ad Andrea Camilleri, da Alessandro Bergonzoni a Ferruccio De Bortoli, Paolo Poli, Silvia Avallone. Un'operazione romantica e meravigliosa: inutile, perciò necessaria. *P.M.*


Come vivere alla moda

di Sonia Tiffany Grispo, Newton Compton, pp. 224, € 9,90.

Un colpo d'occhio all'armadio e la frustrante sensazione che si possa fare tabula rasa. Non c'è donna che non abbia vissuto un attimo di panico alla domanda: «Cosa mi metto?» del fatidico cambio di stagione. Una blogger (date un occhio al suo trendandthecity.it) ci guida nel mondo fashion (i capi basics, il mix match di low cost e capi spalla, il vintage, l'arte del riciclo) e ci introduce alla filosofia di vita di una ragazza alla moda, in cui tutto fa tendenza. *S.O.*